

LETTERA	384
Denominazione	Carlo Botta a Giuditta Pasta
Data di stesura	1833 agosto 10
Data di ricezione	
Regesto	Carlo Botta si rammarica di non aver incontrato Giuditta Pasta e spera che la soprano possa consegnare al conte Antonio Papadopoli di Venezia alcuni ritratti, suoi e del Guicciardini, con una lettera.
Trascrizione	<p>Sono venuto per riverire madama Pasta e mi rincresce infinitamente di non averla trovata in casa. Grande sfortuna è veramente la mia! Il nostro comune amico, il conte Antonio Papadopoli di Venezia, mi dà speranza ch'ella ci farà la finezza di portargli alcuni ritratti, cioè due di me e due del Guicciardini, che sono richiusi nel presente cartone, le rimetto anche una mia letteruccia pel nominato conte Antonio, egli ed io saremo obbligatissimi alla signora Pasta, s'ella vorrà pigliarsi l'incarico di queste nostre commissioni. Lo speriamo così per la sua solita gentilezza, come per la nostra affezione che amendue portiamo alle tante sue virtù. Carlo Botta</p> <p>P.S. La signora Pasta vedrà certamente in Italia la signora Billotti, la prego di salutarla in mio nome con tutta la sua carissima famiglia.</p> <p><i>Madame Pasta, Paris, 10 agosto 1833</i></p> <p>Annotazione sul verso: <i>A madame Pasta</i></p>
Lingua	Italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Carlo Botta
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Parigi
Note generiche	
Collocazione	Giuditta Pasta correspondence, JOB 16 - 01, box 1, folder 34
Ente conservatore	The New York Public Library - Music Division
Trascrizione	Giovanni Luca Dilda